

Segreteria Regionale Abruzzo

Pescara, 4 ottobre 2023

Affrontare i Problemi e Risolverli

Anche a Pescara in Abruzzo (non solo) i lavoratori RAI non credono più alla concessionaria di servizio pubblico cosa che non avremo mai voluto vedere.

Abbiamo un quadro frustrante, i colleghi lavorano ma non si riconoscono in tecnologie obsolete e non competitive sul mercato.

Dalle parole molto amare scambiate si evince che i malumori sono dovuto ad una RAI che paga stipendi troppo bassi rispetto ad un costo della vita in rapida crescita, mancata flessibilità a concedere strumenti di conciliazione vita/lavoro (come lavoro agile e part time) ed il malcostume dei Responsabili di turno di promettere crescita professionali in cambio della disponibilità a svolgere mansioni superiori, promesse disattese.

Poi abbiamo i danni creati dal CCL del 1995 che ha creato due distinti binari di redistribuzione tra i pre e post 95.

Inoltre la maggioranza dei colleghi rimasti dopo i pensionamenti sono post-95 più esposti alla morsa inflazionistica. Il tutto questo mette in seria difficoltà la tenuta produttiva della RAI.

La segreteria regionale dell'Abruzzo (piccolo centro di produzione radiotelevisiva sul territorio in una regione con grande storia come Abruzzo) chiede alla direzione aziendale, nazionale ed anche locale, di affrontare e trovare soluzioni ai problemi.

Si esorta anche la politica ad inserire e valorizzare veramente i piccoli centri regionali come detto nel contratto di servizio pubblico difendendo la qualità del prodotto realizzato in RAI.

Infine chiede alle segreterie nazionali delle OO.SS. di far fronte definitivamente a questo inaccettabile disastro della Rai.

La segreteria regionale Snater per Abruzzo
Silvio Petaccia